Al Milan poteva andare anche peggio

Squallido 0-0 a San Siro in un incontro nervoso

Aiutata da... Rocco

Uniche emozioni due pali (uno per parte) di Benetti e Casone - I rossoneri con Sabadini all'ala hanno giocato con un uomo in meno - Serio incidente a Boni uscito in barella



scontro con lo stesso Benetti. Il giocatore blucerchiato ha riportato una profonda ferita alla gamba destra.

che ha praticamente costretto

la squadra a giocare con un

uomo in meno, è durato fino

a venti minuti dalla conclu-

sione allorche il « paron » alla

ricerca della sospirata vitto-

ria ha finalmente optato per

Golin. L'inserimento del guiz-

zante attaccante (e al posto

del quale in panchina si po-

teva, secondo logica portare

o Scarrone o Zazzaro o Ma-

gherini) ha dato subito qual-

Un vero peccato questa solu-

stato però il sampdoriano

Zignoli che seguiva a distan-

offensiva specie nella ripresa

allorche Rocco per ovviare un

tantino alle proprie discutibili

scelte ha spostato Rivera al-

l'ala, ha chiamato costante-

mente Villa a battersi nel vivo

dell'area avversaria raccoman

dando appunto a Zignoli, a Bi-

oon a Sabadini di minare il

fortino liqure dai lati. E in

quel fortino Battara, Lippi.

Santin e Negrisolo ci sono

sembrati i più vigili ed ef-

ficaci, all'altezza dei compiti.

Volevano un punto e sono riu-

E a questo Milan orfano,

d'accordo di Prati e Biasio-

lo, oggi anche sfortunato, po-

teva andare, tutto sommato

anche peggio. Meglio dunque

un punto che la beffa. Per-

mette di sperare in attesa di

trovo che cosa si può fare? ».

E continua: « Siamo andati a

ripescare anche Golin ». E qui

quanto fece proprio Golin

contro la Juve. Vale a dire

che forse era meglio lo spae-

sato veronese che non un Sa-

badini, svogliato, fuori posto,

forse il « paron » dimentica

sciti a strapparlo.

tempi migliori.

MILANO, 27 febbraio Anche stavolta la Sampdoria, così come aveva fatto con l'Inter nel memorabile 4-4. strappa a San Siro contro il Milan un prezioso, inaspettato pareggio. Lo strappa con una partita di massima copertura, alzando le barricate, con un catenaccio a doppia mandata, inserendo difensori a non finire, e praticando un

che apprezzabile risultato. Gli gioco maschio e disincantato. aggiramenti dalle fasce latera-Per l'occasione Heriberto li, i cross in area sono giunpredispone la... battaglia escluti a portare pericoli a Lippi dendo un attaccante. Cristin. che gli sembra di troppo, e Sabatini troppo propenso, per zione tattica di Rocco perchè vocazione, alle proiezioni of-fensive. H.H. predica e raccoil Milan sorretto oggi dalla vemanda prudenza e, la impopoteva raccogliere forse qualne, rispolverando Rossinelli che cosa di più. A centrocamcome terzino e schierando lo po la squadra s'è avvalsa anstopper Reggiani all'ala da afche oggi dell'apporto dell'infidare a Bigon. Lo schierafaticabile Sogliano e del rugmento... prudenziale è complegente Benetti il quale ha trotato da Salvi, falso centravanvato nell'indomabile Boni pati, e da Fotia cui piace partire ne per i suoi denti. Alla lunga da lontano, all'altezza dei meaiani. A centrocampo si alza a farne le spese a seguito di la diga con Lodetti, su Souno scontro durissimo, ma gliano, Boni su Benetti, Negrisolo su Rivera. Le altre marcature prevedono Santin su za lo svagato Suarez ha saputo rendersi prezioso in fase

Villa e Rossinelli su Sabadini. Suarez, oggi particolarmente indisponente per la nota, purtroppo, tecnica, del pianto e della vittima gironzola stracco e senza compiti specifici per il campo alla ricerca di qualche palla da catturare per dettare velleitari contropiede. Dopo l'illustrazione di questo schieramento di forza è facile intuire il tono della partita, delicata per entrambe le contendenti, risultata squalli-

da infiorata di falli e di proteste. Una sagra paesana cui l'arbitro Giunti ha saputo agaiungere una direzione incerta, allegra che ha danneggiato e favorito le due squadre in ugua! misura.

Davanti alla diga sampdoriana si sono infrante le folate offensive del Milan caotiche nel primo tempo, più lucide, rabbiose ma senza peso e anche sfortunate nella ripresa. L'assenza di un fromboliere come Prati si sente, eccome! Rocco ha cercato di supplirvi anche oggi in qualche modo recuperando in extre-mis Villa il quale s'è battuto al meglio delle sue possibilità risultando il più insidioso della prima linea rossonera. Il volonteroso e combattivo Bigon ben controllato da Reggiani poco ha potuto nell'affollata area avversaria anche quando ha carato fuori, dal suo repertorio, alcuni acroba-tici interventi. Niente da fare quindi per il Milan privo del suo cannoniere. La sua azione continua, pressante ha fruttato solo calci d'angolo, un palo colpito da Benetti nella ripresa (pareggiato sul finire da quello, da... brivido colpito da Casone), tanta rabbia e proteste per l'accordo di calci di rigore più presunti che

Rocco però deve battersi il petto. Non riusciamo infatti a capire come pretendesse di far breccia nel prevedibile catenaccio avversario insistendo su Sabadini all'ala (esperimento fallito anche contro il Lierse) e tenendo Golin in panchina. Il povero Sabadini era un pesce fuor d'acqua, rincorreva, invano, sfiduciato, palloni lungo la fascia laterale incapace di rendersi utile alla squadra. E Rocco a ringhiargli dietro dalla panchina. Il calvario del lerzino-attaccante

• IL VOTO DELLA PARTITA

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 7, Zignoli 7; Rosato 6+ Schnellinger 7, Sogliano 6,5; Sabadini 5 (Golin dal 25' della ripresa 6-), Benetti 6, Bigon 6, Rivera 7, Villa 7. SAMPDORIA: Battara 7; Santin 6+, Rossinelli 6; Boni 7 (Casone dal 16' della ripresa 6+), Negrisolo 6+, Lippi 7; Reggiani 6, Lodetti 7, Salvi 6, Suarez 5, Fotia 6. ARBITRO: Giunti di Arezzo 7. Direzione incerta, allegrotta. NOTE: Pomeriggio fresco con pioggia insistente, uggiosa. Terreno scivoloso. Spettatori 30.000 circa di cui 14.920

paganti per un incasso di 35.038.900 lire. Calci d'angolo 15-3 per il Milan. Ammoniti Negrisolo e Suarez per simulazione. Serio infortunio a Boni al 15' della ripresa dopo uno scontro con Benetti. Il sampdoriano è uscito dal campo in barella. Ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla gamba destra (per la quale sono stati necessari cinque punti di sutura) ed una leggera esposizione della tibia La prognosi è di dieci giorni.

Una forte contusione ha riportato alla gamba destra anche Negrisolo dopo uno scontro fortuito con Schnellinger. Sorteggio antidoping positivo per Anquilletti, Benetti e Golin del Milan e per Battara, Reggiani e Suarez della

LE AZIONI-GOL: Primo tempo. Al 4' rabbioso centro Villa da sinistra. Bigon cerca di concludere in corsa come può. La sfera sibila vicino al palo alla destra di Battara. 7': corner battuto da Zignoli; Battara esce a vuoto, poi annaspa per recuperare la palla. Villa non riesce ad approfittarne. 13' sciabolata di Rivera al volo che attraversa in diagonale tutto lo specchio della porta e passa a pochi centimetri dal palo. Al 21' Sabadini tenta di concludere di forza in mischia. La sfera si perde sugli spalti. Al 33' Rivera incorna in bello stile su un centro da destra di Sabadini. Palla fuori di poco.

Mischia furibonda davanti a Battara al 38'. Villa e Bigon non approfittano di un attimo di indecisione del portiere. 44': Sabadini lancia Rivera con un intelligente servizio da destra. Gianni controlla bene la palla in corsa, entra in area e tira. Negrisolo libera in calcio d'angolo. Ripresa: tiro di Boni al 1'. Cudicini respinge, libera Schnellinger. Saetta di Benetti al 5' dal limite dell'area. E' Rossinelli a farne.. le spese. 10': centro di Sogliano, testa di Villa. Battara troppo fuori dai pali sembra ormai battuto ma si riscatta con un balzo prodigioso per deviare sopra la traversa. 13': cannonata di Benetti dal limite dell'area che esplode sulla traversa.

E' ancora Villa al 24' ad impegnare di testa Battara su centro di Rivera. Una punizione « ad effetto » di Suarez al 26' sfiora la traversa. Battara è chiamato in causa al 27' per parare a terra un diagonale teso di Zignoli. Contropiede sampdoriano al 36'. Lo imposta Casone sulla sinistra, centro in area, testa di Salvi, palla a Suarez e pallonetto. Cudicini neutralizza in presa alta. 39': punizione di Casone dieci metri fuori l'area. Il tiro schizza sull'esterno del palo. Golin al 44' si fa luce sulla sinistra e crossa dalla linea di fondo. Villa pressato da un nugolo di difensori

non arriva in tempo per il tocco di grazia.

DA DIMENTICARE: Le manfrine di Suarez, oggi parti colarmente in vena, che hanno avuto il potere di innervosire compagni di squadra ed indisporre avversari, arbitro Giuseppe Maseri | \$ e pubblico. Meritate le bordate di fischi.

Gli ingenui rossoblù regalano un punto ai gigliati

Il Bologna si trastulla e la la Samp pareggia Fiorentina ne approfitta: 1-1

Gregori porta in vantaggio i padroni di casa che si fanno raggiun gere però nella ripresa su calcio piazzato trasformato da Longoni

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 27 febbraio « Mo' è davvero sfortunato questo Bologna! » commentava a fine match il pubblico di fede rossoblù. Più che sfortunato, però, diremmo che è stato per l'occasione distratto. È se si è lasciato sfuggire una partita che, a dieci soli minuti dalla conclusione, aveva ancora saldamente in pugno, la colpa è anche un poco sua. O addirittura tutta. E non tanto per la pacchiana ingenuità con cui si è lasciato buggerare su quel banale calcio piazzato che ha portato i viola in parità, quanto per la dabbenaggine con cui per tutta la ripresa s'è trastullato, visibilmente pago di quel che aveva fin li ottenuto. La Fioin inganno; era una Fiorensa, scialba diremmo. E loro, i rossoblù, che non erano certo tenuti a sottilizzare sulle molte attenuanti che i viola potevono accampare, più che sorprendersene se ne erano rallegrati, convinti a un certo punto di poterne dispor-

re con tutto comodo. Da questa convinzione alla utilitaristica constatazione non convenisse quindi insistere oltre, il passo era breve. Breve ma, purtroppo per loro, fatale. Perchè i viola trovavano alla fin fine la botta giusta al punto giusto, e ai bolognesi, dicevamo, non restava che il vago conforto di richiamarsi alla sfortuna. E il disappunto è questa volta doppio chè la squadra,

ancorche identica nell'impostazione a quella della ge-stione Fabbri, aveva pur sa-puto raggiungere, sulle ali di uno spirito nuovo e in omaggio a una più solidale divisione di compiti, buoni livelli sia come gioco che co-me tenuta. Un football, il suo, pratico e ad un tempo piacevole, non molto veloce magari chè, ispirandosi per la gran parte a Bulgarelli deve ovviamente adattarsi al suo passo, ma sempre esssenziale ed incisivo.

Con questo gioco. Gregori, Fedele e il sorprendente Perani davano validissima spinta, il Bologna riuscì subito a mettere in minoranza la Fiorentina. E pur concesso che la Fiorentina era soltanto una bruttissima copia di se stessa, il merito non era certo da poco. Liedholm, costrettovi anche dalle pesanti assenze di Clerici e Scala, aveva messo in campo una squadra di tutti centrocampisti, con una sola svagatissima punta, con l'intenzione chiara e confessa di confondere le carte in mano ai rossoblù, di ingabbiare il presumibile slancio agonistico, di contenerne la pressione i-naridendo il gioco alle sue origini, a centrocampo ap-

Ebbene, il Bologna era bril-lantemente riuscito a soffia-re sul castello di Liedholm sconvolgendone d'autorità i piani. E se. a conclusione di tanta baldanzosa sicurezza aveva raccolto solo un gol era, in questo caso si, solo questione di sfortuna. Visto che Superchi si era un paio di volte superato e che un'altra volta, battuto Superchi, c'era stato un montante a dir di no. Comunque, sulle risultanze di quel primo tempo. tutto lasciava supporre che la ripresa non avrebbe fatto che ribadire il tema, consolidare il già delineato

successo rossoblů La Fiorentina, tra l'altro, costretta dagli avvenimenti a salvar la faccia, a tentare almeno una parvenza di reazione, mostrava in fase d'attacco con tutti quei centrocampisti che inevitabilmente si ammucchiavano, una certa qual goffaggine. Il giovane Piccinetti, poveretto lui. era un pesce fuor d'acqua. ma non che gli altri riuscissero a far di più, o di meglio. Liedholm, nel tentativo, celato dietro il dichiarato movente di un infortunio a Brizi, di dare maggior spinta alla prima linea era anche arrivato a scombussolare i reparti arretrati per sganciare in avanti Pellegrini. ma i risultati erano stati puntualmente magri. E il Bologna così ne sarebbe presumibilmente venuto presto. e con autorità, a capo sol che non avesse staccato il

piede dall'acceleratore per essersene ritenuto prima del In fondo, calato un po' Perani per logica conseguenza del generoso dispendio del primo tempo, solo Savoldi era rimasto il generoso combattente di sempre; gli altri, chi più chi meno, s'erano tutti ritirati nelle loro stanze o gigioneggiavano soddisfatti in attesa del '90. Se non che. bastò un attimo di smarrimento, una collettiva distrazione e... le sacrosante im-precazioni di Janich non servivano più a niente. E' capitato altre volte, e capiterà

sicuramente, ancora. Bruno Panzera

The state of the s

Pugliese polemico con l'arbitro

«Meglio star zitti...»

Sia pure con una protesta muta c'è stato da parte bolognese un chiaro « non gradimento» dell'operato dell'arbitro Serafini. Soltanto Giacomino Bulgarelli sul finire della partita si è piuttosto vistosamente arrabbiato con l'arbitro anche se poi è uscito dal campo in compagnia dello stesso Serafini (cosa ali ha detto è solo da immaginare). Pugliese sostiene che se « dovesse dire quel che si sente...», poi si corregge e finisce per commentare unicamente il pareggio. Il presidente Montanari ritiene non opportuno emettere giudizi dopo la inibizione presa nel commentare il match col Napoli. Anche l'ammonito Gregori ha qualcosa da obiettare. mentre Savoldi pare incredulo per non aver rimediato il Sulla partita Liedholm la pensa così: «Ho innestato l' Liedholm poi fa capire che

nella ripresa Campagna per vivacizzare la manovra perchè si doveva tentare di agguantare il pareggio». Ma come mai quel cambiamento di marcature in terza linea? «Nella ripresa — ha aggiunto l'allenatore della Fiorentina — ho messo libero Brizi perchè accusava uno stiramento. auindi con una adeguata protezione abbiamo cercato di mascherare un po' tutto consentendo a Brizi di non forzare». Però — osserva un giornalista — voi avete ottenuto il gol con l'unico tiro in porta, non vi sembra un pareggio molto fortunato? Quell'Adani poi... « Beh, c'è stata una disattenzione di Adani, ma se permettete Longoni ha effettuato un gran tiro e non è stato occasionale. Del resto anche il gol che abbiamo beccato è stato senz'altro bello, ma se ci fosse stato contrasto come la circorigore su un fallo di Galdiolo. | stanza richiedeva, lo si sareb-

be evitato».

TECNICA 6 1/2 AGONISMO 7

CORRETTEZZA 6 1/2 p.t. Gregori (B); al 35

versi 6, Fedele 7; Cresci 6 1/2 (38' s.t. Prini s.v), Janich 6 1/2, Gregori 7: Perani 7-, Rizzo 5 1/2, Savoldi 6, Bulgarelli 7—, Landini 6 (n. 12: Testa). FIORENTINA: Superchi

6 1/2; Galdiolo 6 1/2, Longoni 6; Orlandini 6. Pellegrini 6, Brizi 6; Esposito 5 (Campagna dal 1' s.t. 5); D'Alessi 6, Piccinetti 5, De Sisti 6, Mazzola 6 (n. 12: Sul-

ni. Ma non ja niente, la squadra ha giocato un buon calcio ». Fedele, nell'andarsene assicura che sul finire della partita un suo tiro è stato inter-

incompleta il punto ottenuto

e importantissimo. «Si è av-

vertita l'assenza di Clerici e

del gran lavoro che il nostro

numero nove — dichiara an-

cora il trainer florentino -

può fare, anche se Piccinetti

non è niente male. Crescerà,

gli manca vivacità, ma ha

tanta forza, può essere una

Infine Pugliese: « E' meglio

che mi limiti a dire che an-

che questo uno a uno mi sta

bene. Però si poteva vincere benissimo. Il primo tempo

spalla ideale per Clerici».

legrini in piena area. Franco Vannini

Il Catanzaro strappa un punto a Varese (1-1)

Arbitro assediato per un rigore in zona Cesarini



VARESE-CATANZARO — Spelta segna su rigore il gol del pareggio calabrese.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 27 febbraio Il Varese, virtualmente in B da un bel pezzo, non è riuscito a condurre in porto la sua prima vittoria, dopo aver giocato, come ha giustamente detto il neo trainer Maroso, « alla grande » con molta grinta e molto coraggio. Un Varese che però ha avuto la sfortuna di giocare di fronte ad una squadra, ancora in lotta per sfuggire alla retrocessione, e che quindi mai doma, ha approfittato dell'unico splendido regalo of-

• IL VOTO DELLA

AGONISMO 7 CORRETTEZZA 5 MARCATORI: Braida al

18' del p.t.; Spelta (ri-gore) al 41' del s.t. VARESE: Nardin 6: Valmassoi 6. Rimbano 7: Morini 5, Dellagiovanna 7. Dolci 6: Braida 6, Mascheroni 7, Petrini 7, Bonatti 7, Tamborini 7 (n. 12: Barluzzi: n. 13:

CATANZARO: Pozzan 5: Pavoni 5, (Silipo dal 4) del s.t. 6), D'Angiulli 6; Banelli 6, Maldera 6. Zuccheri 5: Spelta 7. Gori 7, Mammi 6, Franzon 6. Braca 6. (n. 12: ARBITRO: Lattanzi, di

Roma, 5. **NOTE:** pioggia battente per tutta la gara. Terreno pesantissimo. Circa 13 mila gli spettatori di cui 6072 paganti per un incasso di L. 10.953.800. Foltissima e rumorosissima la rappresentanza calabrese. Tafferugli in tribuna subito dopo il gol del Catanzaro. Ombrellate e bastonate sulle teste dei malcapitati tifosi giallorossi. Assedio finale agli spogliatoi della terna arbitrale da parte di uno sparuto gruppetto di varesini. Sette per parte i corner. Sor-

teggio antidoping negati-. LE RETI - Va in vantaggio il Varese al 18', meritatamente, dopo un gran tambureggiare in area giallorossa. E' un gol da infarto. Mischia furibonda davanti alla porta di Pozzani. Rimbano stanga violentemente a rete, colpisce il palo che ributta il pallone al centro dell'area di porta, racoglie Braida, al volo, con rabbia e segna di prepotenza.

Il pareggio, ancora più rocambolesco, a quattro minuti dalla fine. Lattanzi fischia una punizione per un fallo su Braca al limite dell'area di rigore. I varesini protestano vivacemente. Spelta intanto calcia una punzione con la difesa biancorossa ferma. Raccoglie Gori che viene atterrato dal portiere Nardin, L'arbitro che stava ancera discutendo con i varesini e che non aveva perso di vista l'azione, fischia il rigore. Proteste in campo e sugli spalti. Niente da fare. Il penalty è calciato da Spelta che con un secco tiro a mezza altezza insacca sulla sinistra di Nardin.

HANNO DETTO SUBI-TO DOPO - Maroso: « Abbiamo giocato alla grande, con grinta e impegno. Non meritavamo una simile beffa ». Seghedoni: « Pareggio meritato. Il Varese ha combattuto, è vero, ma noi non siamo stati da meno. Non ci siamo mai arresi».

mo nella forma. Il rigore ineccepibile. Solo la dabbenaggine dei varesini, tutti fermi a discutere con Lattanzi, per una punizione dal limite, ha permesso ai più scaltri calabresi di pareggiare in « zona Cesarini ». Un pareggio molto rocambolesco, ma, scaturito da un match combattutissimo, tirato allo spasimo, da un Varese meno pasticcione del solito. Un Bonatti recuperato appieno, con un Mascheroni da manuale, una difesa precisa e rocciosa. Insomma il miglior Varese dell'anno contro un Catanzaro tutt'altro che peregrino. Una battaglia che il Varese stava conducendo di un punto, meritatamente. La squadra calabrese, si è trovata, offerto il pari su un piatto d'argento e giustamente non se l'è lasciato sfuggire. L'arbitro Lattanzi ha applicato rigidamente il regolamento in occasione di questo pareggio. E' stato molto meno oculato in altre occasioni della gara. Ma sul rigore niente da dire e così hanno poi pensato anche quei dieci o dodici scalmanati che l'hanno atteso pe una ventina di minuti all'uscita dagli spogliatoi. Poi. hanno capito che anche con la vittoria odierna, per il Varese la B non sarebbe stata più evitata.

ferto in tutta la partita dai

tradizionalmente ingenui gio-

catori lombardi. Il pareggio

del Catanzaro è regolarissi-

Oriando Mazzola

IL VOTO DELLA PARTITA

MARCATORI: al 21' del BOLOGNA: Adani 5; Ro-

ARBITRO: Serafini, di

doveva finire diversamente, Roma, 5 1/2. con qualche gol in più per NOTE: giornata nuvonoi. C'erano state tutte le premesse ed anche le occasio-

losa, terreno molle causa l'acqua caduta nei giorni scorsi. Spettatori oltre 35 mila dei quali 25.446 paganti per un incasso di 64.991.700 lire, Ammoniti Gregori e Savoldi. Al 38' della ripresa Cresci veniva sostituito da Prini in quanto accusava una leggera contrattura ad una coscia. Antidoping negativo. Calci d'angolo 3 a 2 per la Fiorentina.

I GOL — Primo tempo:

21' azione di Perani che

dà a Gregori lanciatosi in area, il laterale si aggiusta la palla e tira. Il palione picchia sulla faccia interna del palo alla sinistra di Superchi e si insacca. Ripresa: 35' c'è un fallo su D'Alessi, il Bologna fa barriera, ma Lon-goni è sollecito a battere il tiro « tagliato » che sor-prende tutti, Adani compreso il quale resta quasi impietrito: è il pareggio. LE OCCASIONI — Primo tempo: 10' lunga discesa sulla sinistra di Fedele e « cross » per la testa di Savoldi che costringe Superchi a respingere come può l'insidioso pallone. Quattro minuti più tardi c'è un fallo di Galdiolo su Landini, la punizione è battuta da Bulgarelli per Fedele che di testa batte Superchi ma il pallone è respinto dal palo sinistro della porta « viola ». 23' su calcio d'angolo c'è un inserimento offensivo di Galdiolo, ma il suo colpo di testa da buona posizione va fuori. Ripresa: 8' spunto di Savoldi che riesce ad entrare in area, ma al momento di concludere è spinto da dietro da Galdiolo e finisce a terra, lo arbitro accorre verso l'area dando l'impressione di concedere il rigore invece ammonisce Savoldi. Sul finire c'è un tiro di Fedele che è toccato in area da un braccio di Pellegrini. DA DIMENTICARE —

Al momento del fischio finale di Serafini si registra in campo parecchia confusione. Qualche giocatore bolognese, piutto-sto seccato dall'arbitraggio, applaude ironicamente. Molto scocciato appare Bulgarelli che tuttavia esce dal campo discutendo con lo stesso Serafini il quale lo abbraccia. Anche per un fotografo pare si debba mettere male: c'è un guardalinee che nell'agitare la bandierina la fa passare vicino al suo viso: il fotografo invita energicamente il guardalinee a prestare più attenzione, ma il collaboratore dell'arbitro forse impressionato dalla confusione, si rivolge a un poliziotto, ne nasce una discussione ma tutto finisce in niente.

A PASQUALE MAZZEO LA MARATONA

DI CAPRI

CAPRI, 27 febbraio La maratona di carnevale, gara podistica disputata sulla distanza di 14 chilometri, è stata vinta a Capri da Pasquale Mazzeo della 47"16 seguito da Franco Curcio e da Antonio Fogliano, entrambi della Partenope di Napoli. Antonio Lanquise della Fiamma Juvanilia e Domenico Catania del-

la Ippodion di Vibo Valentia che erano arrivati primi, alla pari, sul targuardo della piazzetta di Ca-pri, con un vantaggio di 1'10'' su Gentile, sono stati aqualificati.

anning and a superior and a superior

● 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 ● 12 TRIPLE colonne 133 ● 11 TRIPLE col. 72 ● 12 TRIPLE col. 256 ● 13 TRIPLE col. 540 • 13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.

Potreste finalmente anche Voi realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicure. Riceverete i 165 sistemi interamente sviluppati, pronti per il gioco, inviando L. 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/rs - 50100 PISTUIA

cente sarà la vostra. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a: P. GRAZZINI - Via Olivuzzo, 5/a - 50143 FIRENZE

Hai fatto 5? HAI VINTO!!!

5 risultati per avere vincita sicura (garantita al 100%), încredibile ma vero! Richiedetelo subito e la prossima schedina vin-

«Con questa squadra non si può fare di più»

perentorio. Vedere caracollare Riccardo Sogliano, un calzettone su troppo facilmente di Biasioe l'altro giù, a tre quarti camlo». Sono ancora parole di po, con la faccia sbiadita, Nerco Rocco. E qui concorquasi a dire «tanto non c'è diamo, perchè il mediano sa niente da fare », fa tenerezdare ordine e geometria alla za. E pure Sogliano è l'immanorra, trovando anche mimagine più precisa di questo glior accordo con Rivera. Il quale oggi si è battutto ga-Milan, che si aggrappa con gliardamente oltre che con la la forza della disperazione a consueta intelligenza. Ma anquel ruolo di protagonista, che il capitano s'è trorato che gli va forse troppo largo. troppo spesso solo, senza chi Ha ragione insomma Nereo dialogare, così che ha da rim-Rocco quando rinfresca la mente a critici troppo acuti: Prati. «Con la squadra che mi ri-

Il «paron» autocritico

piangere pure lui Biasiolo e Tutto sommato ra comunque ancora bene al Milan. che vede inalterato il suo svantaggio nei confronti della Juve. E presto, come aveva previsto Rocco, riavrà Prati, che ritornerà in squadra proprio il 7 marzo contro il Lierse in coppa UEFA.

Il pari è tanto oro colato per la Sampdoria, che si è presentata con una formazione per lo meno sorprendente con uno stopper, Reggiani, in posizione di ala. « Questo mi ha permesso - spieaa Heriberto Herrera — di spostare Negrisolo su Rivera». La mossa tattica non si è

mai un cross o un guizzo | rivelata insomma tale. Solo questione di numeri. La Sampdoria ha giocato senza punte (perchè tale non può essere considerato Salvi). « Dobbiamo adattarci — spiega Heriberto - all'arversario. Contro l'Inter ho schierato Cristin. Il Milan aveva caratteristiche diverse. Per cui ho cambiato formazione e tattica ». « Questa — ribatte Rocco è la spiegazione del dopo par-

tita. La verità è che voleva-

no fare un bel catenaccio». Solo che per poco la Samp (palo di Casone) non rincera. Ma sarebbe stato solo fortuna stacciata « Quello — c sempre Rocco che parla non è calcio. Noi invece abbiamo attaccato per ottanta minuti, anche se male». In casa rossonera si pensa ancora allo scudetto? Il presidente Sordillo non demorde. Rocco è molto meno sicuro. I tifosi hanno preso a contestarlo a suon di fischi. Ouest'anno, dopo essere stato raggiunto tante volte, potrebbe essere il Milan a compiere il sorpasso-scudetto. Ma

è certo comunque che a de-

cidere il campionato saranno

i gol di Pierino Prati.

Oreste Pivetta